



Comunicato stampa 17 settembre 2007

PEGGY GUGGENHEIM E L'IMMAGINARIO SURREALE

10 novembre 2007 – 2 marzo 2008

Vercelli, Arca – ex Chiesa di San Marco, Piazza San Marco 1

Arca

Ex Chiesa di San Marco
Piazza San Marco 1
13100 Vercelli
www.comune.vercelli.it

Città di Vercelli

Piazza Municipio 5
13100 Vercelli
tel. +39 0161 596333
arcamostre@comune.vercelli.it

Il **10 novembre a Vercelli**, nella nuova struttura espositiva **Arca**, la Regione Piemonte e la Città di Vercelli, in collaborazione con la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, inaugureranno la mostra **“Peggy Guggenheim e l’immaginario surreale”**: più di cinquanta capolavori appartenenti oggi alle collezioni veneziane e newyorkesi dei musei Guggenheim che sono stati riuniti per la prima volta appositamente per costruire il percorso di questa mostra.

La mostra, a cura di Luca Massimo Barbero, curatore associato della Collezione Peggy Guggenheim, è la prima tappa di un progetto triennale per rendere omaggio a una delle più importanti figure dell’arte del ventesimo secolo.

In **“Peggy Guggenheim e l’immaginario surreale”** sarà possibile seguire l’affascinante percorso parallelo fra Peggy Guggenheim, appassionata e vorace sostenitrice delle arti, e quell’immaginario surreale che si trova, non solo fra i protagonisti certi del movimento surrealista, ma che percorre l’intera storia delle avanguardie e della prima metà del secolo scorso.

I pionieri dell’immaginario surreale, **Marc Chagall, Giorgio de Chirico, Pablo Picasso**, accoglieranno il visitatore iniziandolo al viaggio fantastico dei maestri del Surrealismo che prosegue con le opere di **Joan Miró, Salvador Dalí, Max Ernst, René Magritte, Alberto Giacometti, Ives Tanguy** fino agli intellettualismi di **Marcel Duchamp** e alle nuove generazioni influenzate dal movimento.

La mostra si apre come **“evento nell’evento”**, con la contemporanea inaugurazione di Arca, modernissima struttura espositiva progettata dall’architetto Ferdinando Fagnola. Il progetto vuole recuperare la medioevale chiesa San Marco, un importante monumento storico della città, che nei secoli ha subito trasformazioni e ha avuto diverse funzioni, da deposito di legname a Cavallerizza, fino a diventare dalla fine dell’800 il mercato coperto della città.

La struttura Arca permette di creare all’interno della navata centrale della chiesa uno spazio espositivo d’eccezione, che potrà accogliere le mostre e contemporaneamente consentire di seguire l’avvio dei saggi di restauro degli importanti affreschi e delle strutture architettoniche dell’edificio, proponendosi così la valorizzazione di uno straordinario patrimonio d’arte e la promozione della conoscenza della storia delle arti.

La mostra realizzata con la collaborazione produttiva di GAmM, Giunti Arte mostre musei, che ne pubblica anche il catalogo, prevede un intenso programma di iniziative di promozione e di supporto informativo e didattico.

Ufficio Stampa

Mostra: Stilema s.r.l

Via Cavour 8, 10123 Torino – tel. +39 011 5624259 / 011 530066 fax +39 011 534409
guggenheim-vercelli@stilema-to.it – www.stilemarete.it

Comune di Vercelli – Ufficio URP

tel. +39 0161 596333 fax +39 0161 596335 – arcamostre@comune.vercelli.it

Collezione Peggy Guggenheim

Alexia Boro – tel. +39 041 2405404 fax 39 041 5206885 – press@guggenheim-venice.it

GAmM – Giunti Arte mostre musei

Ester Di Leo – tel. +39 055 223907 fax +39 055 2335398 – esdileo@tin.it



Città di Vercelli

Scheda tecnica

PEGGY GUGGENHEIM E L'IMMAGINARIO SURREALE

10 novembre 2007 – 2 marzo 2008

Vercelli, Arca – ex Chiesa di San Marco, Piazza San Marco 1

Promossa da

Regione Piemonte
Comune di Vercelli

In collaborazione con

Collezione Peggy Guggenheim

A cura di

Luca Massimo Barbero
Curatore associato Collezione Peggy Guggenheim

Progetto dell'allestimento

Arch. Ferdinando Fagnola

Sede

Arca, ex Chiesa di San Marco
Piazza San Marco 1

Orari

da lunedì al venerdì: 14 – 19
(Scuole e gruppi prenotati 9 – 12)
sabato e domenica: 10 – 20
(la biglietteria chiude mezz'ora prima)

Organizzazione e comunicazione

GAmm – Giunti Arte mostre musei
Via Bolognese 165
50139 Firenze
gamm@giunti.it

Biglietteria

Intero	euro 8,00
Gruppi feriali (dal lun. al ven.)	euro 6,00
Gruppi festivi (sab. e dom.)	euro 8,00
Ridotto	euro 6,00
Scuole	euro 4,00
Diritto di prevendita (escluse scuole provincia di Vercelli)	euro 1,50

Infoline e prenotazioni

P.B.S.
tel. +39 02 542754
www.ticket.it/guggenheim

Gruppi, Scuole e visite guidate

(prenotazione obbligatoria)
AD ARTEM tel. +39 02 6597728
info@adartem.it
www.adartem.it

Ufficio Stampa

Mostra
Stilema s.r.l.
Via Cavour 8, 10123 Torino
tel. +39 011 5624259 / 011 530066
fax +39 011 534409
guggenheim-vercelli@stilema-to.it
www.stilemarete.it

Comune di Vercelli – Ufficio URP
tel. +39 0161 596333
fax +39 0161 596335
arcamostre@comune.vercelli.it

Collezione Peggy Guggenheim
Alexia Boro
tel. +39 041 2405404
fax +39 041 5206885
press@guggenheim-venice.it

GAmm – Giunti Arte mostre musei
Ester Di Leo
tel. +39 055 223907
fax +39 055 2335398
esdileo@tin.it

Catalogo

GAmm – Giunti
Formato e pagine: cm 24,5x26;
pag. 160 interamente a colori
Testi di: Luca Massimo Barbero,
Philip Rylands, Werner Spiess



Lo spazio espositivo SAN MARCO

La Chiesa abbaziale di San Marco, di fondazione duecentesca, acquista la sua configurazione definitiva solo nel '400; a questo periodo pare attribuibile un imponente ciclo decorativo di affreschi, fin ora poco conosciuto, che probabilmente si sviluppava sia sulle pareti che sulle volte. Alcuni frammenti attualmente conservati al Museo Borgogna, testimoniano l'alta qualità degli affreschi, opera di artisti vercellesi.

Una cosiddetta *quarta navata*, adiacente alla navata di sinistra era formata da cappelle gentilizie, anch'esse affrescate, un tempo aperte verso la Chiesa, ora chiuse da quel lato e accessibili dal retro poiché vendute a privati; queste cappelle conservano i loro affreschi originali, ammalorati e danneggiati dagli interventi degli attuali proprietari che le usano come garages o depositi.

Non meno tormentato è stato il destino del corpo principale del monumento che da edificio di culto, passando nelle mani di famiglie vercellesi, è diventato nei secoli deposito di legname prima, poi stalla e cavallerizza; infine, affittato dal Comune di Vercelli nel 1852 e poi comprato nel 1884, venne utilizzato come mercato coperto del vino, poi come mercato della carne e del formaggio assumendo la sua attuale configurazione.

Al fine di creare depositi per le derrate e ghiacciaie fu realizzata la sopraelevazione del piano di calpestio originario della chiesa con la formazione di locali interrati attualmente accessibili da due scale; le murature di tamponamento delle tre navate in facciata furono sfondate e sostituite con importanti vetrate, luminose e apribili per aerare l'interno, schermate in estate da giganteschi tendaggi.

I 120 stalli collocati all'interno della Chiesa tra i quali *"brentatori e garzoni in camiciuola di tela azzurra, con i numerosi clienti affollavano le navate"* suggerirono alla fantasia popolare per la Chiesa di San Marco la denominazione di *Il Serraglio*, nome ancora oggi non del tutto dimenticato.

Attraverso queste vicende la Chiesa di San Marco è divenuta un edificio surreale dall'età indefinita; guardando la facciata dominata dalla iscrizione *Mercato Pubblico MDCCCLXXXIV* si intravedono, nell'ombra dietro le grandi vetrate ottocentesche, le volte delle sue navate gotiche.

Arca
Ex Chiesa di San Marco
Piazza San Marco 1
13100 Vercelli
www.comune.vercelli.it

Città di Vercelli
Piazza Municipio 5
13100 Vercelli
tel. +39 0161 596333
arcamostre@comune.vercelli.it



Città di Vercelli



Il progetto ARCA

È sembrata questa la denominazione naturale per indicare un luogo sicuro e protettivo entro il quale accogliere e presentare opere d'arte.

Arca ha una forma elementare, è un parallelepipedo di m. 29x7,5, uno sviluppo espositivo lineare di m. 110, una superficie espositiva di m² 374, una superficie di calpestio di m² 192; occupa solo parzialmente la navata centrale della Chiesa; è semplicemente appoggiata al pavimento; non ha punti di contatto né con le colonne né con le pareti; presenta una copertura vetrata che consente la visione delle volte dall'interno dello spazio espositivo; è autoportante sia impiantisticamente sia a livello dei servizi poiché ospita al suo interno tutte le funzioni peculiari di una struttura espositiva.

Questo determina all'interno della Chiesa due differenti spazi, uno circoscritto da Arca, dotato di tutte le tecnologie che garantiscono gli standard internazionali per l'esposizione di opere d'arte e un secondo, più ampio, costituito dalle navate laterali e dall'intera abside, disponibile per eventi collegati alle esposizioni interne o indipendenti da esse; lo spazio esterno si configura anche come *spazio laboratorio* per gli interventi di restauro degli affreschi.

Tre saranno quindi i fattori di interesse che giocheranno contemporaneamente in San Marco nel corso di una mostra: l'esposizione delle opere internamente ad Arca, gli eventi sviluppati esternamente e, compatibilmente con le condizioni di sicurezza dei visitatori, le attività di restauro degli affreschi le quali, per le volte della navata centrale, potranno avvenire con l'uso parziale di strutture a ponte, mentre per le navate laterali e l'abside saranno possibili con normali ponteggi.

La collocazione di ARCA all'interno di San Marco rappresenta solo un momento transitorio nel percorso del recupero del Monumento, recupero che dovrà avvenire attraverso la riappropriazione delle cappelle laterali, il risanamento del corpo di fabbrica complessivo e il restauro degli affreschi.

Quando tutto questo sarà avvenuto si dovrà scegliere tra tre opzioni: il mantenimento di Arca, la sua rimozione con la restituzione integrale del monumento restaurato, il trasferimento delle attività espositive nei locali del sottosuolo, opzione quest'ultima non incompatibile con la seconda.

Arca
Ex Chiesa di San Marco
Piazza San Marco 1
13100 Vercelli
www.comune.vercelli.it

Città di Vercelli
Piazza Municipio 5
13100 Vercelli
tel. +39 0161 596333
arcamostre@comune.vercelli.it



Città di Vercelli



Presentazione della mostra

PEGGY GUGGENHEIM E L'IMMAGINARIO SURREALE

10 novembre 2007 – 2 marzo 2008

Vercelli, Arca – ex Chiesa di San Marco, Piazza San Marco 1

Con il trascorrere degli anni ed attraverso nuovi studi ed approfondimenti la figura di Peggy Guggenheim assume contorni sempre più ampi e dalle molteplici sfaccettature che arricchiscono la biografia ed il ruolo che la mecenate e collezionista americana ebbe nel mondo dell'arte figurativa del XX secolo.

Infatti, oltre alla grande ed inesauribile capacità di riunire magneticamente intorno a sé le figure più attive ed operative del mondo dell'arte e delle avanguardie, Peggy Guggenheim fece sempre scelte non ordinarie o legate alle convenzioni del gusto artistico corrente. Si potrebbe affermare che la allora giovane ereditiera cercasse di conoscere al meglio le nuove correnti artistiche e le correnti destinate a cambiare se non a stravolgere la concezione del creare in arte. Non fu certamente un caso che nel suo primo viaggio parigino, invece di rivolgersi a ritrattisti "à la mode" della capitale francese, scelse il giovane e rivoluzionario fotografo Man Ray, iniziando così un ideale percorso attraverso la novità e l'immaginario di una nuova generazione di artisti. Era quello, un mondo nuovo, che rovesciava le comodità estetiche dell'art deco, del tardo e oramai decorativo cubismo, dell'intera Scuola di Parigi, un ambiente composto ed abitato da giovani irriverenti e brillanti che andavano costruendo una nuova *bohème intellettuale* votata al sogno creativo, all'analisi delle immagini, al varcare tutti i confini dell'Immaginario. In quella Parigi giungevano dal mondo intero i nuovi intelletti, i giovani sperimentatori.

Grazie al matrimonio nel 1922 con l'artista e poeta parigino Laurence Vail, a Parigi Peggy incontrò molti artisti surrealisti cui André Breton, noto come il "Papa del Surrealismo" (che fu il primo a schedare e studiare la collezione della mecenate americana) così come i pittori Yves Tanguy, Fernand Léger ed ancora Alberto Giacometti e gli altri protagonisti delle avanguardie. Ebbe inoltre la straordinaria intuizione di legarsi intellettualmente ad alcuni tra gli artisti più radicali del suo tempo che la aiutarono a plasmare il suo senso estetico, come Marcel Duchamp che fu suo consigliere e ispiratore, Jean Arp che traghettò il gusto Dada nel Surrealismo e Jean Cocteau maestro di fantastica mondanità che con le sue opere inaugurò la galleria *Guggenheim Jeune* di Londra nel 1938. Nell'inverno del 1937, Peggy trova Parigi pronta a celebrare nei suoi luoghi d'avanguardia il Surrealismo, i suoi protagonisti. È l'anno della Grande Esposizione Universale nota per la presentazione di *Guernica* di Picasso e Peggy prima di recarsi a Londra per aprire la sua galleria segue il consiglio di Marcel Duchamp e passa con lui qualche giorno nella capitale. Duchamp la invita ad un tour dietro le quinte dell'Esposizione Internazionale del Surrealismo, che egli stesso stava allestendo. Peggy fu immediatamente folgorata dai teorici, artisti, e filosofi aderenti al "surrealismo", rispecchiandosi nel loro spirito anti-conformista e nel loro immaginario fantastico. Il termine *surrealismo* fu coniato nel 1917 dal poeta e critico d'arte Guillaume Apollinaire e nel 1924 venne usato da André Breton per descrivere un movimento filosoficamente e politicamente radicale che ambiva a cambiare la percezione del mondo attraverso pensieri e sensazioni repressi dalla coscienza perbenista, come l'inconscio, l'assurdo, i sogni e la lussuria. Peggy Guggenheim fu testimone di tutte le fasi di questo movimento in continua trasformazione: dalla nascita in Europa, alla sua diffusione in Inghilterra, fino al potente impatto che ebbe in America. Grazie agli suoi legami professionali e personali con artisti surrealisti, e la sua capacità di diventare il fulcro di circoli intellettuali sia in Europa che a New York, il suo interesse artistico nel movimento e l'affinità con il suo spirito ribelle, la spinse a documentare nella sua collezione privata le diverse correnti di questa avanguardia includendo opere di artisti precursori di quello

Arca
Ex Chiesa di San Marco
Piazza San Marco 1
13100 Vercelli
www.comune.vercelli.it

Città di Vercelli
Piazza Municipio 5
13100 Vercelli
tel. +39 0161 596333
arcamostre@comune.vercelli.it



Città di Vercelli



che viene definito "l'immaginario surreale." Dagli ideali "padri fondatori", De Chirico, Chagall, Picasso, ai protagonisti veri e propri, Ernst, Dalí, Magritte, Tanguy, Miró, Giacometti, Man Ray, Carrington, Fini, Delvaux: la mostra presenta un modo nuovo di concepire le immagini ed anche un nuovo modo di dipingere.

Ed è questo "gusto profondo" per l'immaginario fantasioso e onirico della temperie surreale che la mostra di Vercelli vuole evocare attraverso opere d'arte che per la prima volta vengono presentate al pubblico accostando i capolavori della collezione che Peggy costituì in quegli anni ad alcune opere straordinarie provenienti dal Museo dello zio Solomon R. Guggenheim di New York, costruendo così nell'Arca della Chiesa di S. Marco un viaggio attraverso immagini emblematiche ed uniche.

LUCA MASSIMO BARBERO

Curatore associato Collezione Peggy Guggenheim